

**ABBONAMENTI**  
 Ann. L. 50 Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Troppo N. 1 - Udine - Telef. 2,52

# il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana.  
 Via Mann 8, Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro  
 di altezza: Nella pubblicità occa-  
 sionale, finanziaria: pagina di  
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
 Pubblicità in abbonamento: pa-  
 gina di testo L. 0.50; Cronaca  
 L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

**Non contro Giolitti**  
 ROMA, 28. — L'esplosione al ponte ferroviario dell'Ardenza non è stata provocata contro il presidente del Consiglio, ma contrariamente alle notizie date dalla stampa, ed in seguito a minuziose indagini, si tratta di una semplice manifestazione anarchica, simile a quelle verificatesi altrove, per protesta contro la detenzione dell'anarchico Malatesta.

**La proroga dei contratti di locazioni di case al 1. Luglio 1922**  
 ROMA, 28. — Con decreto in corso di pubblicazione si è provveduto alla proroga al primo luglio 1922 dei contratti di locazione di case ad uso di locazione contemplati dai num. 1, 2, 3, 4, 5, dell'art. 1 del decreto 18 aprile 1920 i quali altrimenti sarebbero scaduti col 1.º luglio 1921.

**Festa di italiani in America**  
 BUENOS AYRES, 28. — Il 60.º anniversario della società Nazionale Italiana è stato celebrato con una imponente manifestazione di cordialità nell'Argentina, alla quale hanno partecipato il ministro d'Italia Co. Bianchi ed altre personalità. Il Sindaco di Buenos Ayres è stato nominato socio onorario.

**Aumenti sull'uso di energia elettrica**  
 ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto: Art. 1. — Per fornire successive all'entrata in vigore del presente decreto i venditori di energia elettrica sono autorizzati a praticare un'ulteriore aumento del cinquanta per cento sull'importo globale delle bollette e fatture (tasse escluse) risultante dall'applicazione dell'aumento concesso dall'art. 1 del R. D. 2 ottobre 1919 n. 2264. Se i prezzi praticati dal venditore al 21 ottobre 1919 erano inferiori a quelli in vigore nel 24 maggio 1915, gli aumenti previsti dall'art. 1 del R. D. n. 2264 e dal comma precedente di quest'articolo verranno commisurati sui prezzi al 24 maggio 1915 e saranno aggiunti al prezzo inferiore successivamente aumentato.

**Misure severe di polizia a Berlino**  
 BERLINO, 28. — La polizia ha invitato i cittadini a non partecipare alle riunioni pubbliche indette dai Comunisti poiché queste riunioni saranno disperse con la forza.

**Edifici pubblici e case private fatte saltare**  
 BERLINO, 28. — A Berlino nella mattinata del 26 sono stati distribuiti proclami dai comunisti. Alcuni aggruppamenti verificatisi sono stati facilmente dispersi dalla polizia. Un agente è stato ucciso ieri sera da un comunista a Liechtenberg sobborgo di Berlino.

**Una quarantina di morti a Eisleben**  
 BERLINO, 28. — La notte del 25 a Eisleben verso le dieci di sera un gruppo di rivoltosi, non tenendo in nessun conto le trattative incominciate, ha fatto saltare la casa del direttore degli opi-

delle lampade di ricambio qualora tale ricambio debba essere fatto a carico del venditore.

**Unione Popolare fra i cattolici d'Italia**  
 Lunedì 21 e martedì 22 si è riunita la Giunta direttiva dell'Unione popolare in conformità della relazione del presidente conte B. Pietromarchi sulla intensa azione svolta dall'Unione in genere e in ispecie modo in rapporto alla formazione religiosa e morale del popolo, e per la libertà della scuola, si è deliberato che tale azione, in riguardo alla scuola, debba intensamente effettuarsi anche dalla società della Gioventù Cattolica e dall'Unione Popolare che ne fanno parte.

Si è quindi approvato uno schema di regolamento per il Segretariato Economico Sociale, in cui meglio furono definiti i fratermi vincoli che debbono intercedere fra l'Unione Pop. e le Unioni del Lavoro, della Cooperazione e della Mutualità. Si è del pari approvato il programma per il prossimo congresso delle Giunte, che dovrà tenersi salvo ulteriori disposizioni, in giugno ossia nei giorni 16 e 17; come del pari è stato approvato il programma del congresso antiblasfermo che immediatamente lo dovrà seguire nei giorni 18 e domenica 19.

Si è stabilita la partecipazione dell'Unione Popolare oltrechè alle feste del Terzo Ordine Francescano, anche a quelle del Terz'Ordine di S. Domenico. Si è addivenuto in fine a varie opportune disposizioni di ordine interno.

**L'omaggio dei milanesi d'Italia alle vittime del «Diana»**  
 MILANO, 28. — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali delle vittime dell'attentato al Diana. La città è tutta imbandierata a lutto ed i negozi sono chiusi. I diciasette feriti sono allineati dinanzi al Fanedio, parato in nero. Diconza ad essi è stato eretto un altare. Il corteo è partito dal Fanedio alle 10. A pre il corteo un squadrone di carabinieri a cavallo nazionale scortata da carabinieri in alta uniforme e dai rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche Seguono i carri pieni di corone ed ul-

tre cordone numerosissimi sono portati a mano; quindi le rappresentanze dei corpi del presidio, il clero, e i carri funebri coperti di corone e circondati dai parenti e dagli amici delle vittime. Vengono dopo alcuni senatori e deputati, altri personaggi, le associazioni patriottiche e il corteo è chiuso da un reparto di truppa.

Erano presenti il Conte di Torino che rappresentava il Re, il Prefetto, il Questore, molti senatori e deputati, la Giunta e numerosi assessori, e consiglieri comunali e provinciali. Quindi è stata celebrata la cerimonia religiosa funebre. Non sono stati pronunciati discorsi.

**La gravità dei moti comunisti tedeschi**  
 Le truppe italiane hanno un conflitto coi rivoltosi. La situazione sempre più grave.

BERLINO, 28. — Una informazione ufficiale dice che i plenipotenziari tedeschi presso la commissione interalleata a Opetz ha consegnato al generale Meroud una nota nella quale è detto che malgrado la proclamazione dello stato Beutve, Fleupen Rybech la situazione diviene sempre più grave. La nota rilevando alcuni incidenti avvenuti in questi distretti, ne attribuisce la colpa ai polacchi.

Chiede che la popolazione tedesca sia protetta dalla commissione interalleata.

**Misure severe di polizia a Berlino**  
 BERLINO, 28. — La polizia ha invitato i cittadini a non partecipare alle riunioni pubbliche indette dai Comunisti poiché queste riunioni saranno disperse con la forza.

**Edifici pubblici e case private fatte saltare**  
 BERLINO, 28. — A Berlino nella mattinata del 26 sono stati distribuiti proclami dai comunisti. Alcuni aggruppamenti verificatisi sono stati facilmente dispersi dalla polizia. Un agente è stato ucciso ieri sera da un comunista a Liechtenberg sobborgo di Berlino.

**Una quarantina di morti a Eisleben**  
 BERLINO, 28. — La notte del 25 a Eisleben verso le dieci di sera un gruppo di rivoltosi, non tenendo in nessun conto le trattative incominciate, ha fatto saltare la casa del direttore degli opi-

fici di Massfeld ed ha cercato di impadronirsi del municipio.

Si è iniziata allora una lotta con la polizia. Vi sono stati 35 morti da parte degli insorti e un morto e due feriti da parte della polizia. A Massfeld è stata pure incendiata una casa. I rivoltosi hanno fatto saltare anche il tribunale. Le case circostanti sono state sgombrate. Sono stati mandati rinforzi di polizia in questa città. Secondo un comunicato ufficiale si spera che l'ordine sarà quanto prima ristabilito a Eisleben.

A Bitterfeld tutto il personale impiegato nelle officine elettriche di Griesheim è in sciopero.

A Wittenberg solo le officine del gas dell'elettricità e del servizio dell'acqua sono in sciopero. La propaganda comunista, che è segnalata nel bacino della Ruhr ha pochissimo successo; vi è soltanto qualche sciopero ad Essen nelle officine Krupp.

Dal 30 al 40 per cento degli operai impiegati nella costruzione delle locomotive e vagoni hanno abbandonato il di costruzione delle locomotive e vagoni hanno abbandonato il lavoro. Le altre squadre sono al completo.

Fra Eisleben e Hettstadt sono state segnalate ancora alcune bande di comunisti.

Hettstadt è stata liberata dalla polizia; oltre la stazione gli insorti avevano fatto saltare anche una casa privata.

La polizia oggi ha operato anche nei dintorni di Hettstadt sbarazzandoli dagli insorti. Essa continuerà le sue operazioni domani nel distretto di Mansfeld dove si trova il centro principale degli insorti.

Ad Halle gli operai dei servizi dell'acqua e della elettricità hanno ripreso il lavoro. I ferrovieri si sono pronunciati contro lo sciopero con 600 voti contro 400.

A Bitterfeld, ove i comitati di azione hanno costituito i consigli operai si sono verificati soltanto incidenti isolati.

Nella Sassonia la situazione è calma, come pure ad Amburgo.

In varie località i comunisti hanno tenuto comizio senza incidenti. A Breslau è stato commesso un attentato contro la Cassa di Banca.

**Episodi di terrorismo comunista**  
 BERLINO, 28. — Il «Wolff Bureau» dice che nei distretti di Homstadt di Mansfeld e di Eisleben, la notte e la giornata sono passate tranquille. A Eisleben la polizia ha operato molti arresti di comunisti; a Sagenhausen i comunisti hanno fatto saltare gli uffici della posta centrale ed han preso come ostaggi il sindaco ed alcuni altri abitanti. La guardia di polizia del Luttenberg ha occupato la stazione. A Bitterfeld i comunisti hanno occupato il municipio, la sottoprefettura e l'ufficio postale.

Explosivi esposti in un gabinetto vicino al ponte ferroviario in prossimità della stazione di Karlotenburg hanno fatto saltare il gabinetto. Il ponte però non è rimasto danneggiato. Si sono infranti molti vetri e molte case sono rimaste fortemente danneggiate, non vi sono vittime umane.

A Halle in seguito ad un attentato con dinamite contro il ponte ferroviario sul Mulda fra Moldestein e Bitterle, i binari sono andati distrutti. Dopo varie ore di lavoro per la riparazione, il servizio è stato provvisoriamente riattivato. Granate a mano sono state lanciate dai comunisti nella tipografia eolcurzala «Kalender Zeitung» due persone sono rimaste gravemente ferite. Altre granate lanciate hanno pure impedito la pubblicazione del giornale socialista maggioritario «Volks Stimme» e del «Sankt Zeitung». La polizia di sicurezza ha arrestato un uomo incaricato dai comunisti di far saltare la prefettura di Galle; gli sono state trovate 10 libbre di esplosivo.

**La rivolta sfuma**  
 PARIGI 28. — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» manda da Berlino: Il governo pubblica un comunicato annunciante che gli insorti, inseguiti dalla milizia sono fuggiti nei dintorni di Amburgo ove si sono trincerati e muniti di mitragliatrici e fucili. Oppongono una disperata resistenza.

Il comunicato aggiunge che la polizia è padrona della situazione e che l'ordine sarà ristabilito fra 48 ore, senza un nuovo intervento della Reichshwehr. In linea generale è certo che l'insurrezione va diminuendo. La sommosa rimane strettamente limitata ai comunisti che hanno proclamato la repubblica dei consigli presso Amburgo. I dintorni di questa città ed alcuni distretti della Polonia prussiana sono gli ultimi punti in cui l'insurrezione rimane ancora.

**Nell'Alta Slesia la situazione peggiora**  
 Le truppe italiane costrette ad operare.

BERLINO, 28. — Un'informazione dell'«Wolff» dice che la situazione nel distretto di Rybnik nell'Alta Slesia, peggiora. Colpi di fucili ed esplosioni di bombe sono stati uditi a Rubyeh.

A Smolna le truppe italiane hanno avuto un conflitto con i rivoltosi che sono stati dispersi in altre località.

Gli agenti di polizia ed alcuni tedeschi sono entrati in conflitto con polacchi. Vi sarebbero morti e feriti.

**Autonomia dell'Alta Slesia?**  
 BERLINO, 27. — La «Deutsche Allgemeine Zeitung» afferma di aver appreso da fonte sicura che in seguito ai risultati del plebiscito, l'Alta Slesia resterà integralmente alla Germania. Il governo del Reich ha incaricato il ministro dell'interno di preparare la legge che concede l'autonomia dell'Alta Slesia.

**Ciò che dicono i polacchi dopo il plebiscito**  
 VARSAVIA, 27. — A proposito dei conflitti che sarebbero manifestati qui e là nell'Alta Slesia, con conflitti di cui le agenzie tedesche diramano continuamente comunicati, il «Kurjer Warszawski» fa rilevare l'evidente tentativo tedesco di esagerare la portata di questi incidenti che in confronto dei conflitti sociali che in questi ultimi tempi avvengono nella stessa Germania, in quasi tutta l'Europa possono considerarsi insignificanti.

L'operaio polacco, dice il «Kurjer» sfruttato per lunghi anni dal capitalismo e dai latifondisti prussiani si rivolta all'idea stessa. Tanto il «Kurjer Warszawski» quanto tutta la stampa polacca, rilevano il fatto che i 180 mila emigranti tedeschi i quali dopo il voto sono già ripartiti per non tornare mai più in Alta Slesia non sono riusciti a sconvolgere i risultati del plebiscito, né a mutare la ferma volontà della popolazione polacca.

La Polonia, secondo i circoli ufficiosi, non aspira al possesso di parti della Alta Slesia che non si sono pronunciate per lei, ma non permetterà che le sia tolto il territorio in cui ben 650 comuni han votato per la Germania. I polacchi basano i loro diritti, oltre sulla volontà popolare, sulle espresse precise disposizioni del trattato di Versailles che nei paragrafi 5 e 6, parlando del futuro confine tra la Polonia e la Germania contro il territorio dell'Alta Slesia e specificano persino le modalità con cui dovranno essere amministrati i territori assegnati alla Polonia e alla Germania sempre dentro il territorio plebiscitario.

**I bolscevichi perdono Odessa**  
 L'avanzata degli insorti continua.

COSTANTINOPOLI, 26. — Una informazione dell'«Agenzia Russa Unione» dice: Si apprende da Varna che gli insorti i quali avevano perduto Odessa il 5 marzo, hanno ripreso la città ai bolscevichi nella notte dal 17 al 18. I bolscevichi hanno subito gravi perdite e si ritirano verso Nicolaiew. La regione ad ovest e a nord di essa fino a Bazdolia è nelle mani degli insorti.

**Gravissima situazione dei bolscevichi**  
 Gli operai russi si uniscono ai contadini insorti.

PARIGI, 28. — Il «Temps» ha da Stoccolma: La crisi economica in Russia ha raggiunto proporzioni gravissime. I lavori d'estrazione del carbone cessano non quanto prima completamente. Gli operai si astengono dal lavoro malgrado le rappresaglie e non vogliono lavorare per non aiutare il regime dei bolscevichi.

Per quanto concerne le grandi industrie, secondo i dati ufficiali bolscevichi, 74 fabbriche sono chiuse e 127 mila operai licenziati durante due ultimi mesi. L'industria metallurgica e quella della tessitura hanno sospeso i lavori completamente. Gli operai si rifugiano nelle province fertili della Siberia, nelle regioni di Osk e di Petropaulovsk e si uniscono ai contadini insorti. Pietrogrado attende merci che devono giungere dall'Inghilterra per il pagamento delle quali è stato costituito un fondo speciale consistente in oggetti d'arte requisiti nei musei e in abitazioni private. Negli ambienti bolscevichi si dichiara che i soviet potranno importare selamete macchine e materiale rotabile perché non hanno né danari materie prime per pagare scarpe, stoffe e prodotti alimentari.

**A proposito di nuove conferenze degli Alleati**  
 PARIGI, 28. — A proposito della nuova conferenza interalleata l'«Intran sigeant» scrive: Questa mattina un dispaccio da Londra segnala che i nostri amici italiani che già ebbero San Remo desidererebbero molto che una conferenza avesse luogo in Italia, e si parla anche delle isole Borromeo. Sarebbe questa un'occasione per l'on. Giolitti per presiederla e l'Italia ne sarebbe naturalmente fiera. Ma riteniamo che per il momento le necessità che si impongono per certi negoziati, non permettano di tenere una conferenza in una località tanto distante dai centri abituali di studio.

La prossima riunione perciò molto probabilmente avrebbe luogo a Parigi, se si dovranno proporre nuove sanzioni, o a Londra nel caso in cui, a domanda dei tedeschi, si dovesse iniziare nuovi negoziati. Per il momento però non si parla di riunire una nuova conferenza interalleata e le voci corse in proposito sono infondate.

**Le elezioni a Maggio in Inghilterra**  
 LONDRA, 28. — Il «Times» consacra il suo articolo editoriale al decreto governativo che fissa al 19 aprile l'applicazione della legge che istituisce un nuovo parlamento in Irlanda. Durante il mese di maggio, scrive il giornale avranno luogo le elezioni. Nel nord i nazionalisti e i seinnfeiners boicoteranno certamente il nuovo parlamento, mentre nel sud i feniani approfitteranno di queste elezioni per mostrare ancora una volta la loro forza.

Non no dubitiamo, scrive il giornale, della buona intenzione del I ministro nistro e del suo gabinetto per giungere e del suo gabinetto per giungere ad una sistemazione della questione irlandese. La politica e le dottrine che tentò sino ad oggi il governo non hanno dato alcun risultato. Bisogna che tenga conto della realtà della situazione, altrimenti

all'attuale via senza uscita seguirà un'altra via più chiusa ancora.

**Wilson si rimette**  
 PARIGI, 28. Secondo informazioni dell'«New York Herald» Wilson si è rimesso dall'indisposizione che aveva recentemente causato viva inquietudine presso i famigliari. L'ex presidente però è sempre debole e deve usare delle precauzioni.

**IN IRLANDA**  
 DUBLINO, 28. — Nella contea di Antrim, lungo la ferrovia, sono stati distrutti alcuni posti di cantonieri ed altre opere.

Secondo particolari ricevuti da Westport, nella contea di Mayo circa i saccheggi della città fatti dalle truppe della corona pare che alle due del mattino fino alle sei le violenze alle quali si sono date le truppe della corona, abbiano dato luogo a gravissime scene di disordine. Nelle vie echeggiavano ad ogni momento salve di fucileria.

In vari quartieri della città alcuni magazzini e case sono stati saccheggiate e sono state lanciate bombe. Si cita l'episodio di una casa il cui mobilio è stato trasportato nella via ed incendiato dopo di che la casa è stata distrutta a colpi di bombe.

**I socialisti belgi a Congresso**  
 ANVERSA, 26. — Il 32.º congresso annuale del partito socialista belga si è riunito sabato mattina. Camillo Huismans ha augurato il benvenuto ai delegati esteri. Il delegato inglese in un lungo discorso ha protestato specialmente contro la condizione di cui si trova l'Irlanda martirizzata e torturata ed ha aggiunto che il partito del lavoro inglese si trova quanto prima in presenza di una sola coalizione dei partiti tradizionali.

Il Presidente del partito socialista ceco-slovacco ha messo in guardia gli operai socialisti contro la dittatura di Mosca.

**Rubano a Wrangel**  
 COSTANTINOPOLI, 25. — Un furto di monete d'oro, argenteria e gioielli è stato perpetrato a bordo del vapore «Alessandro Nikraiovitk» sul quale soggiornava il generale Wrangel. I ladri si sono anche impadroniti di tutti gli importanti documenti d'ordine militare e politico concernenti la Crimea.

**L'avanzata greca nell'Asia Minore**  
 ATENE, 28. — Le truppe greche sotto il comando del generale Papaias hanno attaccato i turchi sul fronte dell'Asia Minore. Il nemico è stato posto in fuga e le operazioni furono dovute sospendere a causa del sopraggiungere della notte.

A nord i greci hanno raggiunto la linea Bazartzieli-Kiurrah; a sud la linea di Aralli-Teifik a seir chilometri da Ofion Karahissar. Le perdite dell'esercito greco sono insignificanti.

E' qui quanto un comunicato mediante il quale l'Inghilterra fa sapere alla Grecia che l'impero britannico non farà nulla per incoraggiare l'offensiva, perché deve mantenere fedele alle decisioni della conferenza di Londra.

**La paura a Costantinopoli**  
 PARIGI, 28. — Il «Matin» ha da Londra 27: Un telegramma da Costantinopoli del 26, informa che la Porta ha rivolto ai governi dell'Intesa una nota di protesta contro l'offensiva greca della quale essa respinge sulla Grecia la responsabilità di nuove complicazioni.

**La preoccupazione ad Angora**  
 COSTANTINOPOLI, 27. — In seguito alla ripresa delle ostilità da parte delle truppe greche, il governo di Angora ha inviato una circolare ai governatori delle provincie ingiungendo loro di riservare tutti i fondi disponibili per il biservizio dell'esercito.

**Dall'Estero**  
 Una nuova conferenza avrà luogo — dice il «Petit Parisien» — prossimamente, ma il luogo non è ancora fissato.

# Interessi e Cronache del Friuli

## LETTERE SACILESI

Con un senso di intima e profonda soddisfazione abbiamo potuto infine veder raccolta la prima schiera di valorosi insegnanti di Sacile e Mandamento, con a capo il nostro valentissimo direttore didattico G. B. Chiarada, anima e tempera adamantina ed infaticabile in ogni opera buona, ora di questa nobile ed urgentissima iniziativa, per sentire la parola piana a volte, a volte calda ed ammaltriciata, sempre di una meravigliosa efficacia, del prof. Ugo Pezzato da Arzignano, vicepresidente generale della «N. Tommaso» propagandista della stessa nella regione veneta, di valore indiscusso.

E' necessario a questo proposito si sappia, prima di procedere in questa cronaca, che il prof. Pezzato è l'apostolo fervido che ha saputo, lottando contro mille difficoltà di ogni genere, dare una vita vigorosissima alla grande associazione magistrale cristiana, nella provincia natia di Vicenza, in quella di Verona, Padova, Belluno, Rovigo, Venezia, Treviso... cioè in tutto quasi il Veneto. A Vittorio, per narrare un episodio, tale fu il fascino convincente della sua parola che, a conferenza finita, diciassette membri dell'Unione Nazionale Magistrale, sull'istante tra applausi scroscianti dell'assemblea commossa, diedero le dimissioni dalla stessa per entrare nelle file della «Tommaso». In un grosso comune del Vicentino, riesci ad inquire tutti gli insegnanti nel circolo costituitosi della «Tommaso», strappandoli in massima parte alla dissolvente ed anticristiana associazione avversaria, alla quale bisogna confessarlo per amore di brevità, rimasero ancora tenacemente abbracciati taluni, e cioè tre in tutti: un marito e moglie, e figlia, misori avanzati di un esercito disfatto.

Ma veniamo a dire brevemente della smagliante e pratica trattazione dei problemi scolastici, fatta dall'illustre oratore.

Il prof. Pezzato fa una stringente e cruda diagnosi della società odierna che attraversa, dopo lag uerra, un'ora tumultuosamente folle e si domanda accorato se colpa di tale stato anormale non sia anche la scuola, la quale in passato poco fece per l'educazione della nostra gioventù che veniva poco istruita molto meno moralmente plasmata e ciò per causa di insegnanti forse, ma di un governo miope e stupidamente settario, che si sforzò sempre di esulare grado grado dalla primaria scuola ogni nobile idealità superiore, trascurò indegnamente la classe magistrale non concedendole nemmeno quei miglioramenti indispensabili ad assicurare un dignitoso vivere civile.

Trattò quindi con rarissima competenza e percezione chiara dei complessi e vasti problemi scolastici nel campo economico, di cui è assolutamente necessaria ed urgente un'equa soluzione perché gli insegnanti abbiano ad aver tutta l'affezione alla loro missione nobilissima. Dimostrò con dati e statistiche lam otepliche e feconde opera svolta dalla «Tommaso» per i miglioramenti economici ai maestri, e come a lei e non affatto alla «Nazionale» siano ormai dovute le migliori e più ardite iniziative, e conquiste per la benemerita classe.

Risolvò come la «Tommaso» preoccupata dall'eccessivo affollamento delle classi, si sia fatta paladina del massimo decentramento delle stesse, dell'istituzione di scuole professionali che accolgono i ragazzi appena usciti dalle elementari, a somiglianza del magnifico sistema vigente nella Germania, in Belgio, ed altrove e di molte altre eccellenti iniziative.

Assurgendo ad una eloquenza commossa viene a trattare della gravissima questione morale degli insegnanti, che non sono e non possono essere dei professionisti - «Iati qualsiasi, perché la loro missione è ben più alta ed ha logicamente ripercussioni formidabili nella vita d'un popolo.

Ma non si può insegnare senza un preciso sistema, una direttiva già accettata e vissuta di idee, se non si voglia ridurre la scuola ad uno spaccio arido e noioso di nozioni.

Ne consegue pertanto la necessità che gli insegnanti si radunino a seconda del sistema cui vogliono aderire; e per logica conclusione che un insegnante che informa la sua vita privata e pubblica ed un profondo senso cristiano non possa stare in un'associazione che tende a tradire ormai la scuola italiana, seriatizzandola, quale è la «Nazionale».

Con questo programma e grido di battaglia sorse la «Tommaso» di salvare cioè l'ideologia cristiana nelle nostre scuole, di educare ad imprescindibili e sacri doveri, opponendosi all'opera castratrice e dissolvete della massonica avversaria.

«Ita et docete»: ecco il sublime motto di tutti i maestri cristiani: «Andate ed educate»; un giorno il biondo Nazzarone, modello divino degli educatori di ogni suolo e razza, la ha ripetuto in forma solenne ai pionieri della nuova, immortale fede, oggi la «Tommaso» lo ripete agli insegnanti cristiani di tutta

l'Italia per salvare i nostri bambini e la futura società.

La fine della smagliante conferenza fu salutata dalle approvazioni ed applausi replicati dei presenti, che commossi tutti, vollero congratularsi col l'oratore.

Dopo una breve discussione si venne alla costituzione di un comitato, un rappresentante per comune, per raccogliere le adesioni al Circolo della «N. Tommaso».

Ha fatto pessima impressione la voce sparsa che la «Nazionale» avesse proibito ai suoi soci di partecipare alla conferenza. Temeva e non invano, in una conversione in massa? Non si preoccupi la conversione, sia pur gradatamente, avverrà perché noi abbiamo troppa profonda stima nell'insegnante per dubitare pur un istante, che compresi al fine ed edotti dell'opera nefasta dell'associazione cui si iscrissero nei tempi passati solo per salvaguardare, almeno così si illudevano, i propri diritti ed interessi e visto che la medesima ha fatalmente deviato dalla linea programmatica dei primi tempi, esitino a farsi radiare ed irrimediabilmente nella «Tommaso» che propugnando tutte le giuste rivendicazioni della classe nobilissima vuole a tutti i costi salvare le supreme ragioni etico-cristiane della scuola italiana.

## BUIA

Don Domenico Trauner, il simpatico e popolare ex tenente cappellano dei pini, il giovane sacerdote che non conosce riposo e che vive di magnifico entusiasmo per le opere sociali, l'apostolo di Buia, merita un plauso per quanto ha saputo fare perfino in questo ultimo mese in cui, colpito da febbri malariche contratte in trincea, e broncopolmonite fu costretto a restare a letto.

In via vai continuo amici del fior fior dei giovani di Buia, di Artagna ecc. correvano alla canonica di S. Stefano a chiedere notizie sulle condizioni del giovane laborioso sacerdote, il quale dal letto, quantunque in certi momenti la sua salute facesse sorgere dei tristi dubbi, sapeva consigliare e dirigere ogni cosa.

Noi ci ralleghiamo col carissimo don Domenico che oggi è convalescente e fuori pericolo e gli porgiamo vivissimi auguri di un sollecito ripristino della primiera florida salute ond' possa ancora a lungo combattere le belle battaglie della civiltà cristiana.

## S. DANIELE

DON PAOLINO CI LASCIA — (25) Oggi, seconda festa di Pasqua, fu per S. Daniele un giorno triste. Si è sparsa fulmineamente nella nostra cittadina la notizia che don Paolino Urivich, il nostro vicario, ci lascia, obbediente alla volontà dei suoi superiori che lo chiamano ad un delicato ed onorifico incarico e cioè a reggere la parrocchia di S. Giorgio nella vostra città.

Fuori di S. Daniele non è possibile farsi un'idea delle profezioni che in tutti, indistintamente, assume il dispiacere per una perdita così grave, poiché fuori di S. Daniele non si sa quanto era qui amato e stimato don Paolino, non si sa la professione, la dedizione sacerdotale completa prodigiosa di questo umile prete; non si conoscono bene le doti eminenti di cuore e l'inesauribilità intellettuale delle iniziative.

Si era acquistata a S. Daniele una popolarità, che non potrebbe essere superata, ed il suo sacrificio di ogni giorno di ogni ora; del ricreatorio, del Circolo Giovanile, della scuola serale, della diffusione della buona stampa, era don Paolino l'anima.

Ed ora ci lascia, S. Daniele nel suo rispettoso amore verso il ministro di Dio era egoista: non si poneva neppure il quesito che don Paolino potesse abbandonarla.

Don Paolino era un'istituzione ed appariva intangibile. Il popolo, all'udire la nuova, avea oggi un unico commento, spesso tra vere lacrime di commoimento: Ma chi mai potrà sostituirlo?

Commovente fu la dimostrazione che l'arciprete ed il clero gli fecero oggi in canonica, dopo il pontificale, dandogli l'addio ufficiale.

A don Paolino l'espressione di imperitura gratitudine da parte di questa cittadina; nel suo nuovo ministero lo accompagnano i voti più fervidi dei sandanielesi.

## PALMANOVA

Il preannunciato Country si è svolto con molta rapidità ed in perfetto ordine.

I partecipanti in numero di 30 circa, si mantennero scrupolosamente alle norme che regolano la gara, impegnando a superare il percorso un tempo relativamente breve, se vogliamo considerare le asperità del terreno.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Viola, associaz. Sportiva Udine — 2. Piani, ass. Sportiva Pro Palma — 3. Cecchini Club Excelsior Clauiano — 4. Brigante, Soc. Sport. Bagnarese — 5. Di Blas Assoc. Sport. Pro Palma — 6. Marchi Deposito quadrupedi — 7. Percos, Assoc. Sport. Pro Palma — 8. De Marchi, dep. Qua-

drupedi — 9. Pozzio, dep. Quadrepedi. Ritirati gli altri.

Il match di foot ball svoltosi fra la squadra «Pro Palma» di costi e la squadra riserva dell'associazione sportiva udinese diede il seguente risultato: 3 goals alla pari.

Per debito di cronaca registriamo come a molti tra gli spettatori l'arbitro non sia sembrato all'altezza del compito affidatogli.

Non siamo ancora in grado di stabilire il ricavo ottenuto dalla vendita dei biglietti della serata di beneficenza.

Certo si è che la vendita fu abbondante ed in conseguenza... ci permettiamo di eredere che il provento sarà pur buono.

LA L. DELLA LUCIA AL SOCIALE G. M. — Un pubblico abbastanza numeroso assistette alla tanto attesa premiera della «Lucia di Lamermoor».

Dobbiamo notare che l'andamento dello spettacolo nel complesso fu ottimo.

Colorosi battimani salutarono il baritone signor Manarini alla fine del «Cruda e funesta smania» nel primo atto e nelle parti dallo stesso in seguito sostenute.

Applaudissime pure la soprano, signora Maria Iris Brusaferrì, in special modo dopo la pazzia nel terzo atto.

Anche il basso sig. Spadone con la sua voce bene educata e profonda, seppe subito cattivarsi la simpatia del pubblico.

Il tenore, sig. Melosi non fu in grado di dimostrare completa la sua capacità artistica, causa un'indisposizione tonsillare, che speriamo non sarà di lunga durata.

Tuttavia seppe dimostrarsi all'altezza del compito, sostenendo con buon garbo e grazia la parte affidatagli.

## ARTEGNA

BASTONA COL MANICO DELLA FRUSTA PERCHÉ GLI HA SPAVENTATI I MULLI. — L'altro giorno scendeva da Artagna verso Collalto in motocicletta certo Vidoni Pietro da Artagna, quando, giunto presso il cimitero di Magnano in Riviera, passando accanto ad un carro trainato da due muli vide quelle bestie imballarsi. Fermò la motocicletta e scese per aiutare il conducente che s'adoperava a ridurre alla calma i due muli. Si avvicinò con tutte le cortesie e chiese scusa per essere stato la causa involontaria del disturbo. Quegli, invece d'accontentarsi, si volse rancioso e gli rovesciò il manico della frusta sulla testa. Il Vidoni cadde a terra fuori dei sensi. Alcuni paesani, che passarono di là, accorsero in suo aiuto e fermarono l'uomo del carro mentre uno di essi si portava a Buia per renderne avvertiti quei carabinieri.

La Benemerita, operato l'arresto, procedettero ad una perquisizione del carro e rinvennero nascosti sotto alcune sedie, parecchi sacchi di granoturco.

L'arrestato è tale Bullian di Ampezzo.

## PORPETTO

COSE DI PORPETTO — Nel «Lavoratore» organo dei socialisti della provincia di Udine, in una corrispondenza di giorni fa da Porpetto; corrispondenza che fa sorridere il gusto; tra i nemici dei lavoratori messi alla gogna tra i fascisti e speculatori locali fra i pescicani sfruttatori, contro l'amministrazione socialista del comune è annoverato anche il dott. ..., il quale, da buon patriotta, così il «Lavoratore» si è unito alla combriccola suseposta per rovinare ed abbattere il comune socialista tanto odiato.

Ora io sottoscritto, già medico, chirurgo da quasi due anni a Porpetto, tengo a dichiarare che io non feci parte mai di convenicole gialle o rosse; attesi sempre e ovunque e con tutti, ricchi o poveri, borghesi o proletari, sempre e ovunque con la stessa premura, con la stessa bontà e scienza.

Non mi intronisi mai né in elezioni politiche, né tampoco amministrative: fui alieno da buon patriotta da ogni lotta interna, memore che la mia professione, se nobilmente esercitata deve essere al di sopra e al di fuori di ogni partito.

Se mai, ebbi parole e consigli di pace con tutti, nessuno escluso, borghese o proletario, perché così mi dettava la mia coscienza di cittadino e di medico.

Tant'è vero che nessuno del Comune, né dell'Amministrazione ebbe parole men che amare per me, sia come medico comunale, sia come cittadino pubblico.

Venendo alla questione della casa, di proprietà comunale costruita per uso esclusivo del medico, e da quasi due anni adibita per uso alloggio del segretario e del Medico; io sottoscritto la richiesi tutta per me, entro il 30 corr. m. poiché io non sono obbligato per begli occhi degli amministratori locali, a rimanere celibe in perpetuo, quindi non si faccia questione di un locale di otto stanze, le quali alla ultima stregua, di ventano sette, poiché una stanza è adibita ad uso ambulatorio Medico-chirurgico.

Non è vero che si volevano togliere, dall'Amministrazione, due stanze, com'è

detto nel «Lavoratore», per uso alloggio del Segretario dalla famiglia numerosa; caso mai, se ne toglievano tre e poi questa soluzione ultima non aveva valore alcuno in quanto che se l'amministrazione ne avesse chiesta una o metà soltanto, io sottoscritto poneva la questione di diritto che la casa Comunale del Medico era costruita con delibere del 1912 pel Medico solo e soltanto.

E se, per lo sgombero chiedevano aspettativa e tolleranza, il Medico era disposto, dispostissimo a tutto anche a tollerare non solo a tutto marzo corr. anno ma anche sino ad una data posteriore conveniente che l'amministrazione avesse stabilito, purché fosse tolto l'equivoco dell'abitazione in due com'era nei desideri dell'amministrazione e più specialmente del Sindaco di essa.

Per tutti questi piaceri e comodità concessi all'amministrazione dal 1919 al 1921 da parte di me sottoscritto, non so come si possa parlare e scrivere di accolta di pescicani sfruttatori a' quali s'è associato anche il Medico, com'è parola nello anonimo del «Lavoratore», il quale è obbligato a meglio sapere e meglio informarsi prima di dire e pubblicare.

Quanto poi all'aumento di stipendio di lire duemila avute dal Comune proletario (sic!) a me sottoscritto non è mai pervenute. Era bensì intenzione dell'Amministrazione di vero, di aumentare lo stipendio al Medico da 6 ad 8000 lire erando però il numero dei poveri del Comune ma questo tutto non poteva avvenire che a medico stabile e con delibera a parte.

Il sottoscritto che era interno, faceva presente tutto questo all'Amministrazione in sede comunale e che perciò non potevasi aprire il concorso medico con 8000 lire di stipendio.

(Figurarsi devo avere ancora il Lo caroviveri di leggelli). Diffatti l'antiorità tutoria mi dà ampia ragione. Oggi, giorno s'apre il concorso medico nelle solite semide. Non si vanga perciò a parlare o scrivere o non distinguere tra quello che è ne' fatti e quello che è ne' desideri.

Di buone intenzioni è tutto l'istriscio dell'Amministrazione non ha fatto ne più né meno di quello che poteva fare un comune borghese, o comunque pescicane sfruttatore!!!

Tutto il resto è menzogna vera e propria. Menzogna che le donne reclamino le ostostanze per il loro dottore, desso reclamavano ad epoca determinata o determinabile dall'amministrazione tutta la casa del dottore. A parte i manifesti di protesta sui quali io non c'entro né punto né poco.

Menzogna che il compagno Spizzo, segretario degli Edili, sia capitato, lì a Porpetto, accidentalmente. Egli fu chiamato.

Menzogna che egli abbia cambiato la situazione. Quest'ultima è quel ch'era. Il Comune reclama il dottore e vuole che i suoi diritti per compiere i suoi doveri siano rispettati. Sulla questione non si tratta di pochi illusi, come si compiace nominarli il «Lavoratore», ma di tutti i comunisti, nessuno escluso.

Illusi saranno il Sindaco ed il Segretario che vogliono reggere il Comune a modo loro, contro tutto.

E mi piace concludere con le parole del «Lavoratore» stesso: «Il proletario, se anche talvolta si lascia travolgere da idee false, presto però si ravvide e ritorna quale deve essere sempre».

Un benpensante ed un sano criterio, aggiungo io.

Dott. LUIGI BERGAMO

## AVIANO

PICCOLI PROPRIETARI MEZZA DEL. — I piccoli proprietari e mezzadri di questo importante centro impressionati dell'abbandono in cui fu lasciata finora la loro classe, tanto che, per rimettere in piedi le loro piccole aziende, dopo la liberazione, dovettero fare quasi da sé incontrando gravi impegni colli banche, si videro nella necessità di unirsi in Lega a tutela dei propri interessi.

Domenica 20 c. m. vi fu una importante numerosa riunione nei locali scolastici gentilmente concessi. Furono presi i primi accordi per la costruzione di una lega, dopo di che il professor Cassini intrattenne l'uditorio su alcuni importanti problemi agricoli.

FESTA AL GENOVA CAVALLE. — Una simpatica festa si è svolta al 2.º squadrone del regg. Genova Cavalleria in occasione del 2.º anniversario della battaglia della Bicoeca avvenuta il 23 marzo 1849. Dopo la rivista, ove il comandante dello squadrone tenne un breve ma eloquentissimo discorso, illuminando i punti più salienti della detta battaglia. Venne offerto un pranzo di circa 250 coperti che fra tendoni di verde e di fiori, con le ben disposte bandiere nazionali, producevano un effetto meraviglioso, un caratteristico spettacolo di allegria e insieme di disciplina.

Nel pomeriggio per iniziativa del co-

mandante vennero eseguite gare ipiche, di salti in alto ed in lungo e con ostacoli di guerra ed in ultimo vennero distribuiti 28 premi in denaro.

I festeggiamenti continuarono per tutta la giornata fra la viva soddisfazione dei dragoni e degli ufficiali del reggimento.

Festeggiatissimo fu il comandante dello squadrone tenente Masetti Zunini sig. Giorgio, promotore della simpaticissima festa.

TEATRO POLLINI — Non appena sarà terminata la stagione lirica al Teatro Sociale, il nostro simpatico Pollini aprirà i battenti del suo teatro con una compagnia Balli e riviste, la quale indubbiamente deve essere composta di ottimi artisti e musicisti poiché in questi ultimi tempi si è riprodotta in diversi primari teatri. Tale compagnia pare abbia un programma affatto speciale ed originale che si potrebbe così riassumere: Compagnia Satiro-politico-letteraria e lirica.

ALLA SCUOLA POPOLARE verranno tenute queste lezioni conferenze: Mercoledì 30 nozioni di economia politica (avv. G. Rosso). Venerdì 1 aprile. nozioni di medicina pratica (dott. Frangipane).

PER LE VITTIME DI MILANO — venne pubblicato dal Fascio padovano di combattimenti il seguente manifesto: «Cittadini! Oggi a Milano si celebrano i funerali delle vittime della prepotenza inumana compiuta a danno della Patria. Pordenone si inchina reverente e senza piangere e commemorare sventola le proprie bandiere, ammonendo coloro che attaccano la intangibilità della patria e l'incolumità della Società che sarà impietabile tanto verso i colpevoli quanto verso i responsabili.

AL SOCIALE — Sebbene la sera non fosse la più indicata per una prima rappresentazione (giovedì santo con l'eco subitaneo della strage di Milano) pure un pubblico elettissimo accorse a riempire il teatro per la prima di «Don Pasquale» protagonista il concittadino insigne avv. Piero Cesari, il quale al suo apparire fu accolto da frenetica ovazione, e durante lo spettacolo applauditissimo e senza aperta e ripetutamente alla fine di ogni atto.

Ormai Cesari non si giudica non si discute più, si gusta e si applaude. Il tempo nulla può su lui, e nella parte comico sentimentale di «Don Pasquale» è semplicemente insuperabile.

Ah, no che non deve essere il suo un addio alle scene, ma un cortese arri-vederci come già fecero altri grandi per quali e scena e pubblico sono calamita potente. Del resto a che pro ritrarsi dall'arte quando fornito a dozzina di tutti i suoi doni, ci si può prodigare a sollievo dell'umanità ora troppo immusonita?

Pertanto godiamoci un po' di queste esecuzioni fenomenali giacché il cav. Cesari si è circondato di ottimi elementi. Molto bene nella sua signorilità e fluidità di voce il baritone sig. Gino Lussardi, già così apprezzato nella «Bohème», adesso nella parte del dott. Malatesta un medico davvero invidiabile. Delizioso come sempre la sig. Dina Prebistero, che per la prima volta (proprio così) si è cimentata nella parte non facile di Norma. Ebbe momenti felicissimi e non le mancò l'applauso del pubblico.

Assai gustosa la macchiata del nostro resa stupendamente da un vero artista che tutti riconobbero sebbene nascosto sotto altro nome.

Bene l'orchestra, i cori e la messa in scena.

Il programma delle ultime sere fu stabilito così: Domenica 27 «Bohème» — Lunedì 28 «Don Pasquale» — Mercoledì 30 Serata in onore del basso sig. Michele De Muro con «Lucia» e Giovedì 31 serata in onore del nostro avv. Cesari con «Don Pasquale».

## MARSURE

PICCOLI PROPRIETARI — Anche i piccoli proprietari di Marsure si riunirono domenica 20 corr. m. nei locali della scuola per accordarsi sulla tutela dei loro interessi agrari incagliati in tanti modi. Fu riconosciuta la necessità

## UDINE

OFFICI Via Lovaria,

Magazzini sempre aperti

38 Viale Trieste

UDINE

OFFICI Via Lovaria,

Magazzini sempre aperti

38 Viale Trieste

UDINE

OFFICI Via Lovaria,

Magazzini sempre aperti

38 Viale Trieste

UDINE

di stare uniti seguendo l'esempio quasi tutte le altre classi sociali. Vuole ottenere qualche cosa. Verso ore 15 fu tra loro il professor Cassini che intrattene familiarmente sui problemi agrari della regione.

## MOGGIO

BENEFICENZA — Nell'occasione banchetto offertogli da tutte le rappresentanze di Moggio, l'illustre nevaliere sig. Giovanni Ermoli, elargendo ai bimbi poveri dell'Asilo la cospicua somma di lire 500. La Direzione, plaudendo a tale generosità, porge al degnissimo oblatore i più sentiti ringraziamenti assicurando largo ricambio di riconoscenza anche da parte dei bimbi beneficiari.

## COOPERATIVA POPOLARE DI COGNOLTO

L'Assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo domenica 3 aprile alle ore 11 ant. nella sala della Società Operaia Cattolica in S. Stefano di Bagnoli.

## ORDINE DEL GIORNO

a) Relazione morale e finanziaria del consiglio di amministrazione. b) Relazione dei sindaci. c) Approvazione del bilancio. d) Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

## BUA

Il Presidente

Buia, 25 marzo 1921.

Seme bachi cellulosi

Malattie degli occhi

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARI

SPECIALISTA

Visite 11, 12 - 15, 17

UDINE - Via Felice Cavallotti 8

Dott. cav. UGO ERSEBET

Medico Chirurgo Otorinolaringoiatra

SPECIALISTA

per malattie segrete della pelle, venatorio per microscopia clinica, rologica. — Cura dei tumori maligni, tumori e cavitari col RADIUM, Röntgen, Belloni, etc. p. 1.º il martedì e giovedì. A Trieste riceve il lunedì mercoledì, venerdì e venerdì dalle 9 alle 12.

Presso la Sezione Agraria

SINDACATO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Via Lovaria, 4

Gli Agricoltori trovano sempre:

Macchine Agricole

Solfato di rame

Zolfo semplice e ramato

Nitrati

Polpe secche Barbabietola

ENERGICI

indicatissime pel vacuo da

Magazzini sempre aperti

UDINE

**Banca Cattolica di Udine**  
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 1.200.000  
Aderente alla Federazione Bancaria Italiana  
Capitali e Depositi degli Istituti Federati  
al 30-6-1920 L. 1.006.201.015,54  
**UFFICIO CAMBIO**  
ACQUISTO VENDITA VALORI

Aquileia!

Ca' l'Italie à la so puarte!

Per ogni italiano e specialmente per gli buoni friulani il suolo di Aquileia deve essere sacro.

Due rozze pietre, ma sempre vive, pur riposando nelle severe sale del museo, hanno a segnare la nascita delle due città: la lapide di L. Manlio Acidino, uno dei triumviri fondatori della città, l'altra un bassorilievo su cui spiccano le teste degli apostoli Pietro e Paolo.

Così naturalmente, come per diritto di nascita, Aquileia, romana divenne la prima città cristiana in Italia, dopo la Roma; la città per cui il cristianesimo non mettere presto e profondo le sue radici fra i barbari, oltre le alpi, al di là della Drava fino quasi al Danubio.

Antica, come già prima Alerico, era sacro portandovi la distruzione; orde scesero dal 599 all'800, gli Avari nel secolo 7.º, poi i feroci Ungheri avevano tentato, riuscendovi più o meno, di dilaniare i margini orientali delle prime ampie sponde.

Aquileia, rialza il capo subito dopo il mille e va fiera della sua nuova bellezza e degli altri maestosi edifici che sorgono intorno.

San Marco, più tardi, le manda il leone alato che la afferra con le sue zanne, ma Aquileia non se ne adonta; vede in lui affinità ben più sincera che non avessero posseduta e dimostrata quei principi mitrai tedeschi che le venivano imposti dai Cesari del nord.

Passa la bufera francese; l'aquila bisepite mal si accovaccia accanto alla fiera anrea aquila aquileiese. Ma l'ora solenne è suonata; l'aquila d'oro con un colpo del suo rostro adunco appuntito, squarcia il cuore della baldanzosa dalle due teste e Aquileia, la Porta d'Italia, è ben lieta di ospitare tra i superbi monumenti che le restano della sua antica gloria e grandezza, la lupa di Roma Madre.

Oggi Aquileia, con tutto l'agro che la circonda, festeggia questo avvenimento; festa di italiani che rinnovano, perché puri friulani, il giuramento di sentinelle sempre vigili de la puarte d'Italie a soreli jevât!

A. S.

Per le feste di Aquileia

Nella festa dell'annessione che si celebra oggi 29 ad Aquileia sarà cantato, oltre che l'inno: «Ca' l'Italie à la so puarte» di Dolf Zorzut, un altro coro che risale ancora a prima della guerra, (ed anche perciò è notevole), nel quale è chiara e precisa l'affermazione dell'unità friulana, di qua e di là del confine politico che pur ancora ci divideva.

Le parole sono del Prof. Ugo Pellis, presidente della Società Filologica Friulana, e la musica del maestro A. C. Scizzzi.

AL CIANT DAL FRIUL

I riuiz che sbusinant van sburiz, jù pes montagnis; due' i vinz che zulant van pei cunes a gran bugadis; e i bus fuarz che mugulant van te Basse a plane pes plagnis, due' nus disin: A sés Fradis! Sés furlans!

Si, si, si, sin furlans dal Isunz a la Livenze e da Giorgne infin al mar: Vive il Friul!

Cheste tiare cà jè nestre nome no' cà sin paròns rivilin 'ne lenghe nestre: son di Rome i nestris vons! e puar chel che in ciate nestre, vignit jù di qualchi mont, cheste lenghe, cheste tiare di robânse al tentis!

Due' t'un trop pe' nestre tiare batarin fin l'ultim pont; miôr sei muarz te nestre tiare che pleâs come solâs...

Sin furlans!

Il transito entro il perimetro di Aquileia

VEICOLI

A partire dalle ore 8 sarà vietato il transito ai veicoli di qualsivoglia specie sul tratto della Via Giulia Augusta, compreso tra lo sbocco di Via Giulio Cesare il ponte di Cristo, come pure lungo la via: Vescovo Teodoro, patriarca Po-

Dopo le ore 8:

a) tutti i veicoli provenienti dalla parte di Terzo dovranno essere avviati lungo la Via 24 maggio, piazza V. E. III, Ponte, Via Regina Elena. Al ponte del Municipio riceveranno disposizioni dagli ordinatori, per l'ulteriore avviamento.

b) i veicoli provenienti dalla parte di Belvedere non potranno oltrepassare il ponte del Cristo e verranno avviati al posto di stazione da speciali ordinatori.

\*\*\*

Dalle ore 12-13,30 e dalle 17 alle 20 sarà permesso il transito ai veicoli che scendono da Aquileia per la via Regina Elena e sul tratto della via Giulia Augusta dal ponte del Cristo allo sbocco della via Giulio Cesare.

Ad ore 21 sarà levata qualunque restrizione al transito.

Non sottostiamo a queste prescrizioni i veicoli adibiti a pubblici servizi e quelli che fossero muniti da speciale autorizzazione rilasciata dal Sindaco.

CORTEI

Ad ore 6, mentre una sezione di artiglieria del 6 regg. da campagna spererà 50 colpi a salva, la banda di Aquileia farà il giro delle vie nelle frazioni della città, recandosi pure nelle frazioni adiacenti, senza itinerario fisso.

Alle 9,30 si formeranno due cortei che si uniranno in via Roma all'altezza della chiesa di S. Antonio.

Nel pomeriggio alle 14 si forma un solo corteo, in piazza San Giovanni.

Alle ore 20,30 partirà la fiaccolata da piazza S. Giovanni.

\*\*\*

La lettura del decreto d'annessione viene ad ore 9,45 in piazza del Capitolo da apposito palco.

Non viene pronunciato alcun discorso. Per assistere alla funzione religiosa nella basilica:

a) gli invitati entrano dalla porta laterale di sinistra.

b) il pubblico entra dalla porta centrale.

Stazione di pronto soccorso. Il locale contrassegnato dalla Croce Rossa, è in via Roma.

\*\*\*

LA CRONACA DELLE RISSE

Da ferito al "Casali Pantarotto"

Iermattina i vigili urbani furono avvertiti che ai casali Pantarotto disteso nella strada trovavasi un uomo in evidente stato di ubriachezza e che colava sangue da molte ferite alla testa.

Recatisi sul luogo, provvidero a farlo trasportare all'ospedale. Risultò trattarsi di tale Tosoni Antonio nativo di Trivignano e domiciliato in detti casali nella frazione di Cussignacco. Il sanitario che gli apprestò le prime medicazioni, giudicò guaribile in 10 giorni le varie ferite lacero-contuse che aveva al capo.

Più tardi si seppe che il Tosoni, dopo aver bevuto qualche bicchiere in più, in una osteria di Cussignacco, era venuto a dverbio con degli amici e le aveva prese.

Lo spettatore che prende le botte

In via Mercatovecchio tale Cois Leonardo un quindicenne di Paderno, stava a vedere due che discutevano animatamente. Dalle parole questi erano venuti alle mani e, quasi dimenticando che la rissa si svolgeva tra loro, vollero sfogarsi contro lo spettatore innocuo che se la cavò con parecchie botte alla testa. Il racconto, s'intende, è fatto dal ragazzo che dovette recarsi all'ospedale per una medicatura.

Gli riscontrarono una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto ed altra alla regione frontale. Ne avrà per 10 giorni.

Un'aggressione notturna

Un uomo ucciso presso il Cimitero di Beivars

A l'alba di Pasqua, le lattivendole di Beivars s'incamminavano verso Udine. Transitando nelle vicinanze del cimitero, scossero il cadavere di un uomo giacente nel fossato della strada. Aveva le vesti infangate e sporche di sangue e presentava due larghe ferite di coltello alla testa: l'una alla nuca, e l'altra presso l'occhio destro. Le donne rimasero terrorizzate perché ad alcune parve riconoscerlo. Era certo Bassi Giacomo fu Francesco d'anni 53 operaio. Giunte in città verso le 6 del mattino, ne diedero tosto avviso alla Questura che inviò i suoi agenti per le constatazioni e per assumere sul posto quegli indizi che possono mettere l'autorità sulle tracce dei malviventi aggressori.

Osservando il morto, fu dato iscoprire altra ferita dal lato del cuore. Il corpo inoltre presentava lividure in molte parti, il che diede ragione di credere che il povero Bassi sia stato replicatamente colpito da forti bastonate. Non è dato invece sapere con precisione, l'ora in cui

avvenne il delitto né quale sia stato il movente di esso.

Il Bassi fu visto la sera di sabato in un'osteria presso Beivars alle nove circa assieme ad amici, poi uscì e non se ne sa più nulla.

Il fatto che non gli si rinvennero addosso somme di denaro non è motivo sufficiente per credere ad un assassinio a scopo di furto, poiché il Bassi era un operaio che viveva alla giornata. Vendette personali? Rissa?

L'autorità di P. S. farà un po' di luce a proposito.

Sappiamo intanto che nei pressi del cimitero di Beivars avvenne tempo fa un'altra aggressione.

Trieste ad Udine sorella

In risposta agli omaggi di Udine a Trieste in festa il nostro Sindaco ha ricevuto dal Commissario straordinario della città eterotritorio di Trieste, la seguente lettera:

Trieste 24 marzo 1921.

Illustrissimo signor Sindaco.

Trieste, la sorella fedele di codesta forte e diletta città, che fu meta e rifugio, nei tempi di dolore e di servitù, agli esuli di queste terre, risponde con largo e profondo sentimento di affetto e di gratitudine alle nobili ed elevate parole che Udine, per mezzo del suo primo cittadino, si compiacce inscrivere, col suo gran cuore italiano, nell'indirizzo inviato per la festività dell'annessione alla Madre Patria.

E come nel dolore e nell'odio contro lo straniero i cuori di Udine e di Trieste vibrarono unisoni, durante il periodo di martirio e di persecuzione; così nella luce grandiosa della definitiva liberazione, i cuori delle 2 città sorelle palpitarono concordi, ora e sempre, nell'affetto immenso verso la comune Patria liberatrice.

Prego la S. V. Ill.ma di farsi interprete di questi sentimenti e di questo voto di Trieste presso l'on. Giunta municipale, e presso tutto l'on. Consiglio, ed accolga in questo incontro gradito, l'assicurazione della mia più alta considerazione.

p. il Commissario Straordinario

f.to Villa Santa

Un caso di tetano

Certa Monis Maria d'anni 27 casalinga, abitante Via Viola 22, giorni sono s'era ferita accidentalmente con una lama di coltello all'indice della mano destra.

Credendo non fosse nulla, trascurò di curarsi. Quando l'altro ieri, vedendosi crescere un flemmone sulla parte infesta, ricorse all'ospedale, i sanitari riconobbero che s'era già sviluppato il tetano. Diffatti, a parecchie riprese, venne colta da convulsioni.

Comunicato

La Ditta Giuseppe Ridomi constatata con soddisfazione le palesi simpatie con le quali viene accolta da tutti la sua Birra e che anche quest'anno s'è imposta per l'ottima qualità — non potendo curare più particolarmente il commercio degli altri generi, mette in vendita a prezzo sotto costo le seguenti merci: Grappa Nostrana g. 50 — Spirito finissimo g. 95 — Siroppi — Punch — Cognac — Rhuum — Fernet Branca alla cassa L. 179

Marsala originale e Florio S. O. M. alla cassa L. 79.

Vermouth Torino finissimo al Kg. Litre 5.20 — Vermouth Bianco Torino al Kg. L. 5.60

Bicchieri — Macchine imbottigliatrici e spillatrici per Birra, a prezzi di Fabbrica.

GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Telefono N. 3

Ferito dallo scoppio di una canna da fucile

Alle 16,30 di ieri, venne ricoverato all'ospedale certo De Fanno Luigi d'anni 69 abitante in Cussignacco via Canapificio 19. Il vecchio narrò che, mentre stava sparando, gli scoppiò la canna del fucile.

Presenta una ferita lacero strappata all'avambraccio sinistro con frattura del radio. Fu giudicato guaribile in 50 giorni.

La Filologica Friulana

La prima conferenza del dott. Carlo Battisti

Giovedì sera 31 marzo alle ore 21 presso la Biblioteca comunale, avrà luogo la prima delle due conferenze che gentilmente il noto filologo Dott. Carlo Battisti, trentino, ma residente a Gorizia dal direttore di quella Biblioteca di Stato, ha consentito di tenere a Udine.

Questa prima conferenza ha per tema: «L'Ascoli e la questione ladina», e gli argomenti che saranno svolti in modo chiaro e popolare, si raggruppano nei punti seguenti:

- 1. — Meriti dell'Ascoli rispetto al sistema ladino.
2. — La sua tesi dell'origine gallo-romana dei dialetti ladini.
3. — La zona di passaggio dai dialetti alpini ai pianigiani.

- 4. — Fatti trascurati nella ricerca ascoliana.
5. — La tesi tedesca dei ladini derivati dai Reti.
6. — Sfruttamento politico di tale tesi e lo stato antifilologico dei ladini. Altoatesini.
7. — Errori e malafede.
8. — Le premesse etniche parlano a favore della tesi ascoliana.

La seconda conferenza avrà luogo il giovedì successivo 7 aprile e costituirà il compimento del tema.

Si tratta di uno studio filologico, esposto in forme accessibili alle persone di media cultura, del quale tutti noi friulani dobbiamo interessarci vivamente, perché appunto il dialetto friulano fa parte del sistema ladino. Ed è una nostra grave lacuna ignorare, come di fatto ignoriamo, le questioni che si agitano nella scienza relative al gruppo di dialetti a cui il nostro appartiene, e che quindi ci toccano così da vicino.

Pasqua Udinese

Enorme l'affluenza di popolo in piazza V. E. durante tutto il giorno di Pasqua. La fiera di Beneficenza riuscì splendidamente: a sera verso le 18 erano ormai esauriti i biglietti in tutti i chioschi. Avvenne un po' quello che succede in tutte le pesche: chi vinse con pochi centesimi e chi perdette con molte lire.

I doni di valore toccarono ai più fortunati, cioè a quelli che meno ne avevano bisogno. Ma ciascuno parve rassegnato e contento della festa alla sera, sebbene avesse incominciato a piovere. Anche ieri il tempo non fu quale ce lo saremmo aspettato: pure permise alla grande maggioranza degli udinesi di affluire a S. Caterina per la tradizionale tombola che divertì parecchio e riuscì bene.

\*\*\*

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

COMEDIA VENEZIANA

La Compagnia diretta da Carlo Micheluzzi, che dispone di un ottimo complesso artistico, darà questa sera «La Loggiera», l'indimenticabile gioiello gioi domiano, ed un bozzetto nuovo per Udine: «La nota de S. Silvestro» di Arnaldo Boscolo.

\*\*\*

ADELE

Il marito Giovanni D'Ambrogio con la figliola Lucia, i genitori, i fratelli, la famiglia Peruzzi Giovanni e parenti tutti, comunicano che i funerali dell'adorata

avranno luogo oggi martedì alle 15,30 partendo dalla stazione ferroviaria.

\*\*\*

ATTILIO OSTUZZA Direttore responsabile

Udine - Stab. Tip. S. Paolo

Dott. GIUSEPPE DE LEO

MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO SPECIALISTA PER LE MALATTIE VENEREO-SIFILITICHE e della PELLE ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni: "914", "1116", "102", e "Sulfarsol", largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

FOSFOIODARSENICO CALOSI

Primo Riccostruttore RACCOMANDATO

Trattamento Scrofalosi Rosariolosi Tubercolosi cronica e glandulare Arteriosclerosi Malaria Affezioni cariche

Aemia Depressione organica

Preparato Farmaceutico e Chimico di Merito

Preparato dal Dr. G. CALOSI a FIRENZE

\*\*\*

Solfato di Rame ZOLFI - KAINITE Nitrato di Soda Seme Erba Medica MERCE PRONTA in MAGAZZINO

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA "Sezione Merc. Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle UDINE

Latterie : : : : : : : Caseifici Sociali : :

Per tutto quanto può occorrere per la

LAVORAZIONE del LATTE

rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie,, - UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, latte fermentatori Bayer, ecc.).

Crema al Marsala Martini

TRIONFA e S'IMPONE ASSAGGIATE e GIUDICATE Specialità della Ditta Cav. Giovanni Martini

PADOVA - Telefono 5-38

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. Ultimo onorificenze: Roma-Torino - Espos. inter. 1911 gran premio e med. d'oro.

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni Esportazione Mondiale

Questa CREMA AL MARSALA giudicata da un perito medico un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esaurito.

Composto di sole Sostanze nutritive indicato dalla medicina forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.

Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.

Esclusivi rappresentanti per il Veneto: NARDINI e ADAMI - Padova Succursale di UDINE - Via Fellicciaria N. 9

Fornitore di S.S. Benedetto XV

TRADIZIONALE ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO

Udine - Via Troppo - Udine

Si trovano pronte dottrine della I.a II.a e III.a classe

Fiera di S. GIORGIO-UDINE

21-22-23 Aprile

Mostra Equina - Spettacoli FESTEGGIAMENTI

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

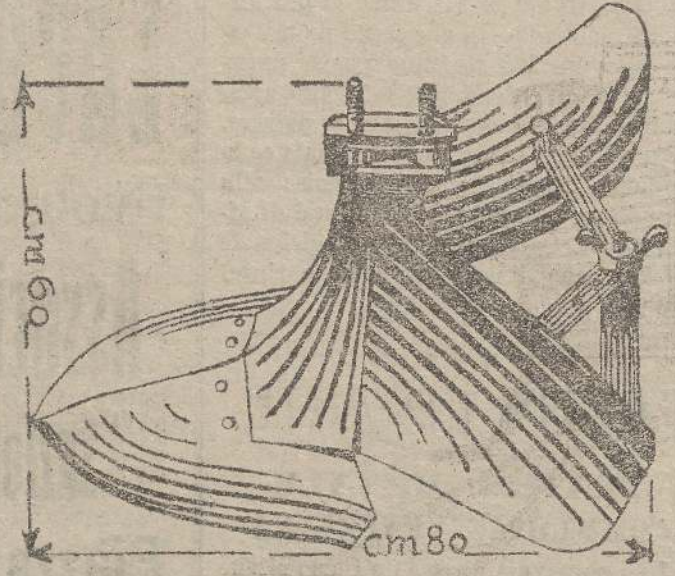
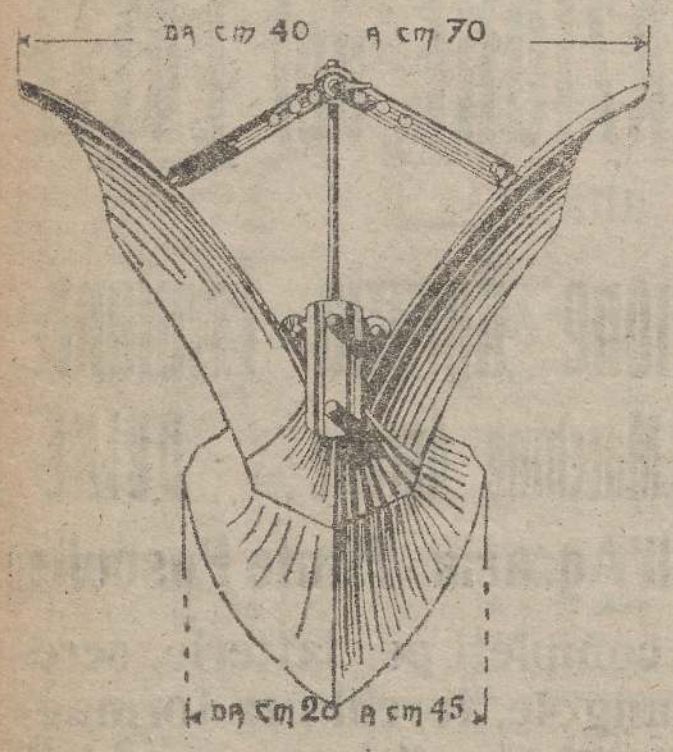
Villette da vendere in Udine

Rivolgersi al SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO, Via Lovaria, 4

Si accettano in pagamento Buoni del Tesoro della presente emissione

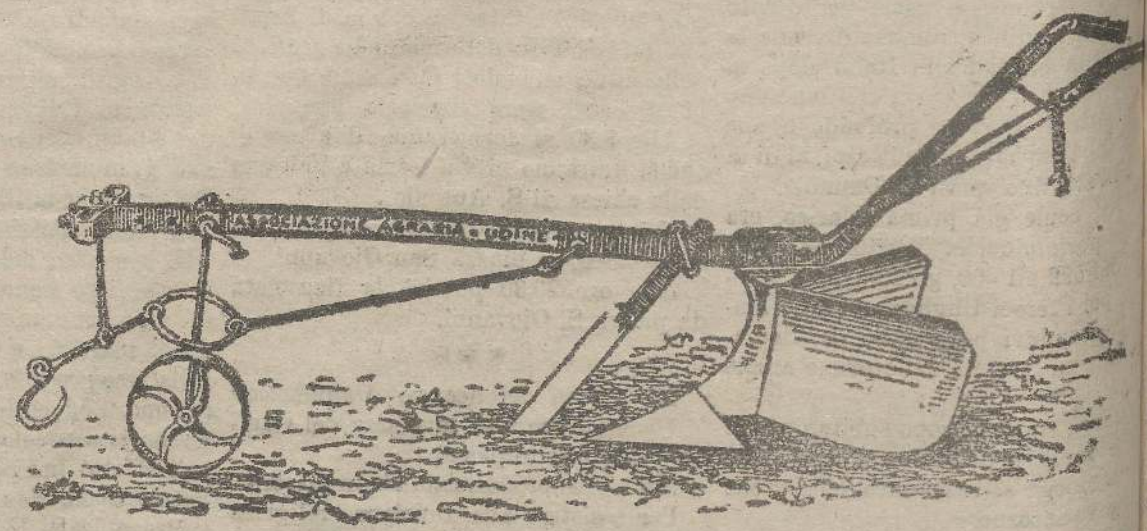
# ORARIO DELLE FERROVIE

<b>CASARSA - MOTTA DI LIVENZA</b> Casarsa 8.20 - 14.50 (*) S. Vito al Tagl. 8.33 - 15 (*) Motta Livenza a. 9.20 - 15.47 (*)	Forgaria bagni 11.16 - 20.55 (*) Maiano 11.47 - 21.13 (*) Gemona a. 12.5 - 21.30 (*) (*) Sospeso la domenica.	<b>TRIESTE-MONFALCONE</b> <b>CERVIGNANO</b> Trieste 5.20 (d. *) - 6.50 - 6 (**) 11.10 - 17.35 (d.mo) - 17.55 (*) - 23 (***) Monfalcone 6.12 (d. *) - 8.33 (**) 12.21 - 18.31 (d.mo) - 19.30 - 0.5 Cervignano a. 6.45 (d. *) - 9.25 (**) 13.1 - 19.6 (d.mo) - 20.16 (*) - 0.46 (***) (*) Sospeso la domenica. (**) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone. (***) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica.	18.6 (d.) - 17.7 Udine a. 4 (d. *) - 9.15 - 10.35 18.55 (d.) - 18.4 Udine p. 4.15 (d.**) - 5.30 (***) 10.45 (d.) - 14.25 (****) - 18.30 Gemona 4.56 (d.**) - 6.37 (***) - 11.25 (d.) - 15.8 (****) - 19.42 Carnia Staz. 5.15 (d.**) - 7.6 (****) - 14.43 (d.) - 15.27 (****) - 20.14 Pontebba 6.33 (d.**) - 8.41 (****) - 18 (d.) - 17 (****) - 21.55 Tarvisio 8.55 (d.**) - 13.12 (****) - 19.20 (****) Arnoldstein a. 9.13 (d.**) - 13.30 (****) 19.43 (****) (*) Da Venezia a Udine sospeso la domenica. (**) Da Udine a Vienna si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì. (***) Sospeso la domenica. (****) Da Udine a Vienna soltanto il martedì, giovedì e sabato.	(d.**) - 18.20 - 21.30 (d.****) tua il martedì, giovedì e sabato Pontebba 7.24 - 11.28 (d.**) - 16.12 (****) Da Udine a Venezia il lunedì. Carnia Staz. 8.27 - 12.9 (d.**) - 15.57 (d.**) - 21.10 - 23.36 (d.****) Gemona 8.53 - 12.23 (d.**) - 17.12 (d.**) - 21.40 - 23.54 (d.****) Udine a. 9.55 - 12.55 (d.**) - 17.45 (d.**) - 22.45 - 0.32 (d.****) Udine p. 6 - 7.15 - 13.45 - 18.35 - 1.40 (d.****) Casarsa 7.15 - 8.23 - 14.53 (*) - 19.35 (d.****) Pordenone 8.50 - 15.18 (*) - 19.56 - 5.56 (d.****) Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 17.15 (*) - 21.22 - 14.35 - 4.27 (d.****) Venezia a. 7.25 (*) - 9.55 - 11.45 - 18.15 (*) - 22.10 - 15.30 - 5.15 (d.****) (*) Sospeso la domenica. (**) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato. (***) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine. (****) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato.
<b>CASARSA - PORTOGRUARO</b> Portogruaro 7.20 (*) - 16.18 (*) - 20.55 S. Vito al Tagl. 7.52 (*) - 16.47 (*) - 21.33 Casarsa a. 8 (*) - 16.55 (*) - 21.33 (*) (*) Sospeso la domenica.	<b>CERVIGNANO - PALMANOVA</b> <b>UDINE</b> Cervignano 7.35 7.35. (*) - 19.25 Palmanova 7.58 (*) - 19.49 Udine a. 8.33 (*) - 20.25 (*) (*) Sospeso la domenica.	<b>TRIESTE</b> Cervignano 6.25 (*) - 10.14 (d.) - 13.5 (d.mo) - 16.30 (*) - 17.55 (*) - 19.50 - 23.22 (d. *) Monfalcone 7.26 (*) - 11 (d.) - 13.46 (d.mo) - 17.26 (*) - 18.41 (*) - 20.55 - 0.3 (d. *)	<b>ARNOLDSTEIN-UDINE-VENEZIA</b> Venezia 0.20 (d.**) - 5 - 6.35 - 10.15 (d.) - 13.35 Treviso 1.20 (d. *) - 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) - 14.45 Pordenone 2.46 (d. *) - 7.50 - 9.19 - 12.42 (d.) - 16.31 Casarsa 3.10 (d. *) - 8.17 - 9.46	<b>VILLA SANTINA-CARNIA</b> Villasantina 7.20 - 10.35 (*) - Tolmezzo 7.49 - 11.4 (*) - 19.34 Staz. Carnia a. 8.15 - 11.30 (*) <b>CARNIA STAZ-VILLA SANTINA</b> Staz. Carnia 8.35 - 12.20 (*) - 21.15 (*) Tolmezzo 9.7 - 12.52 (*) - 21.47 (*) Villasantina a. 9.30 - 13.15 - 21.25 (**) - 22.10 (*) (*) Sospeso la domenica. (**) Si effettua solo la domenica.
<b>CASARSA - GEMONA</b> Casarsa 10 - 19.45 (*) Spilimbergo 10.44 - 20.26 (*)	<b>CERVIGNANO-MONFALCONE</b> <b>TRIESTE</b> Cervignano 6.25 (*) - 10.14 (d.) - 13.5 (d.mo) - 16.30 (*) - 17.55 (*) - 19.50 - 23.22 (d. *) Monfalcone 7.26 (*) - 11 (d.) - 13.46 (d.mo) - 17.26 (*) - 18.41 (*) - 20.55 - 0.3 (d. *) Trieste a. 8.35 (*) - 12.5 (d.) - 14.35 (d.mo) - 18.35 (*) - 19.45 (*) - 20.25 (*)	<b>VENEZIA-UDINE-ARNOLDSTEIN</b> Venezia 0.20 (d.**) - 5 - 6.35 - 10.15 (d.) - 13.35 Treviso 1.20 (d. *) - 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) - 14.45 Pordenone 2.46 (d. *) - 7.50 - 9.19 - 12.42 (d.) - 16.31 Casarsa 3.10 (d. *) - 8.17 - 9.46	<b>ARNOLDSTEIN-UDINE-VENEZIA</b> Arnoldstein 8.45 (d.**) - 15.36 - 19.20 (d.****) Tarvisio 5.55 - 10.26 (d.**) - 15.15	<b>VILLA SANTINA-CARNIA</b> Villasantina a. 9.30 - 13.15 - 21.25 (**) - 22.10 (*) (*) Sospeso la domenica. (**) Si effettua solo la domenica.

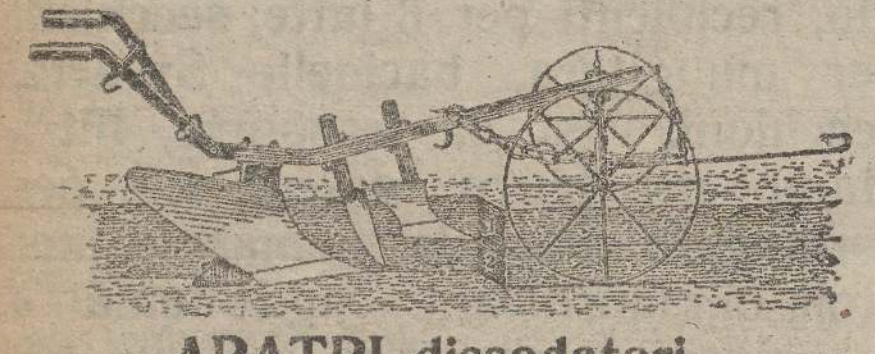


**ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque buro (but)**

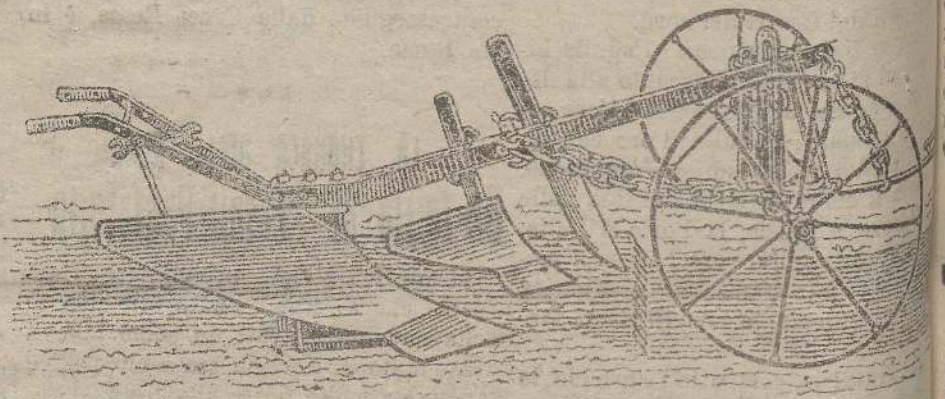
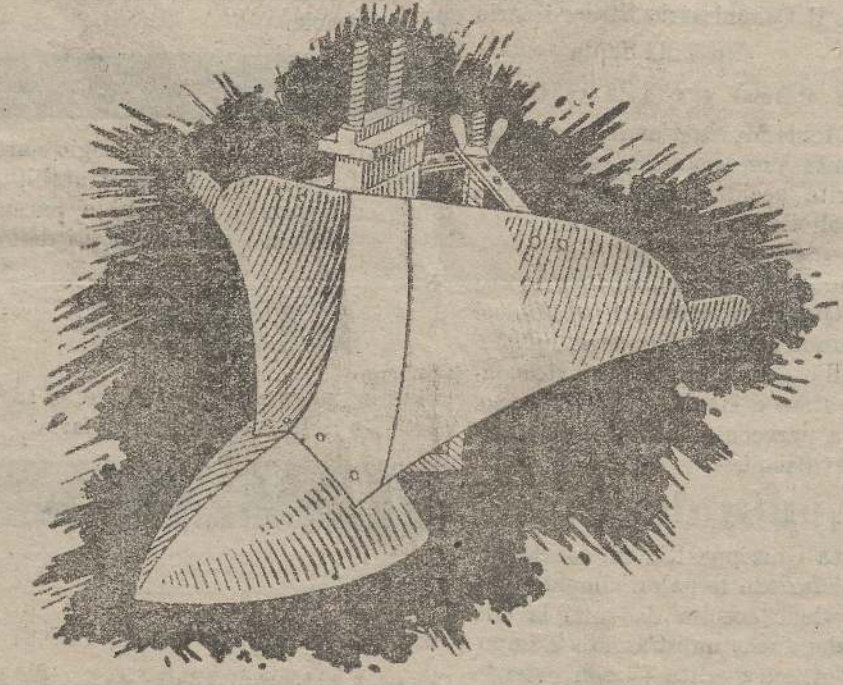
**A  
R  
A  
T  
R  
I**



**ARATRI rinalzatori**



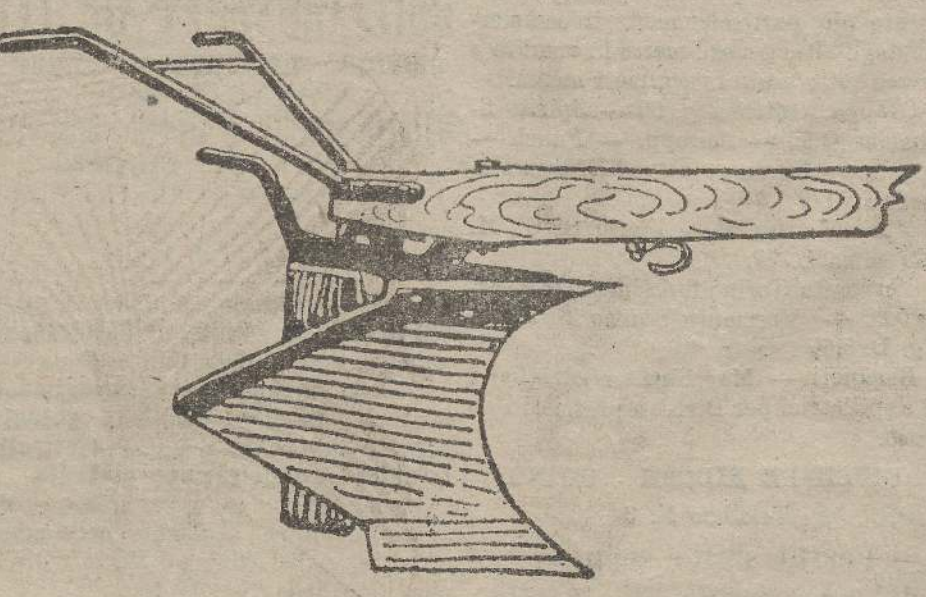
**ARATRI dissodatori**



**ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRE FRIULANI**

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**  
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



**ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione**

## Le Inserzioni

Nel Il Friuli - La Patria del Friuli - La Bandiera Bianca - La Gazzetta Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

# UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8